

«Il protocollo scuola non funziona»

La Gilda Insegnanti: «Le regole non cancellano la dad, ma complicano la gestione dei contagi e della didattica»

L'INTERVENTO

«Come preventivato all'indomani dell'entrata in vigore del nuovo protocollo anti-Covid, la situazione nelle scuole sta degenerando di giorno in giorno: aumentano i casi di positività, soprattutto nel primo ciclo di istruzione e con una maggiore incidenza nel comune di Aprilia. Basti pensare che la scorsa settimana, solo in un istituto comprensivo di Aprilia, risultavano in quarantena sei classi e 18 docenti pur vaccinati. L'incremento dei contagi e le difficoltà che gli istituti stanno incontrando nella gestione delle quarantene differenziate danno ragione alle riserve espresse in merito al nuovo iter per identificare e trattare i casi di Covid in ambito scolastico». Così interviene Patri-

«Le difficoltà nella gestione danno ragione alle nostre riserve sul nuovo iter»

zia Giovannini, coordinatrice provinciale della Gilda Insegnanti di Latina, che incalza: «Le nuove regole di tutela sanitaria volute da ISS, Ministero della Salute e Ministero dell'Istruzione sono insufficienti, inique e non funzionano, vanno riviste. Il protocollo si è basato esclusivamente sul controllo del Green pass ai docenti - spiega Giovannini - ma la certificazione verde non può considerarsi l'unica misura per combattere il virus e contenere il rischio di contagio, anche perché è un obbligo solo per il personale scolastico. Non è chiaro il motivo per cui non sono state utilizzate le misure minime di prevenzione più volte richieste dal sindacato». Per questo la Gilda non ha sottoscritto l'ultimo documento né i protocolli di sicurezza che l'hanno preceduto.

Per il sindacato guidato da Pa-

«La carta verde non può essere l'unica misura per cercare di combattere il virus»

trizia Giovannini sarebbe stato necessario prevedere un controllo costante dei contagi con l'allestimento di presidi sanitari nei pressi degli istituti e con la possibilità di eseguire test rapidi gratuiti a tutti gli studenti e al personale che accede nelle scuole. «Sarebbe stato opportuno mantenere il distanziamento e migliorare le strutture scolastiche che non sono ancora adeguate, soprattutto al Centro e nel Sud d'Italia - sottolinea la segretaria della Gilda - L'obiettivo che si propone il nuovo protocollo di favorire la didattica in presenza e in continuità - continua Giovannini - sembra essere una chimera, tanto che in molte scuole si sta procedendo con quarantene alternate e diversificate. Il sistema scolastico rischia di andare in tilt». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

